

Con riferimento alla consultazione in oggetto, si trasmettono in allegato le note dei Comuni di Roma Capitale e Trino, quali formali osservazioni di questa Associazione rispetto all'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica sul Piano Nazionale degli Aeroporti.

Distinti saluti
Antonio Ragonesi

ANCI ? Associazione Nazionale dei Comuni Italiani
AREA Relazioni internazionali, Sicurezza, Legalità
e Diritti civili Territorio e Infrastrutture,
Ambiente e Protezione civile
Responsabile Antonio Ragonesi
Via dei Prefetti, 46 00186 Roma
areasicurezza@anci.it e-mail
areasicurezza@pec.anci.it PEC

Tutela della privacy e riservatezza delle informazioni
Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si precisa che tutte le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e nei file eventualmente ad esso allegati sono riservate e ad uso esclusivo del destinatario specificato.
Nel caso in cui aveste ricevuto questa e-mail per errore è assolutamente vietato usarla, copiarla, o comunque divulgarla e/o diffonderla. In tal caso Vi preghiamo di darcene comunicazione inviando un messaggio di ritorno all'indirizzo e-mail del mittente e di distruggere il presente messaggio. Vi ricordiamo che la diffusione, l'utilizzo e la conservazione dei dati ricevuti per errore costituiscono violazione alle disposizioni del D.lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e sono punibili ai sensi dell'art. 616 c.p..

Protection of privacy and confidentiality of information
According to Italian D.lgs. n. 196/2003 "Code regarding the protection of personal data", please note that all information contained in this e-mail and any files attached to it are confidential and for the exclusive use of the recipient specified.
If you have received this e-mail in error it is absolutely forbidden to use it, copy it, or otherwise divulge and/or spread it. In that case please notify us by sending a return message to the e-mail address of the sender and destroy this message.
We remind you that the distribution, use and storage of the data received in error constitutes an infringement of the provisions of the Italian D.lgs. n.196/2003 "Code regarding the protection of personal data" and are

punishable in accordance with art. 616 Italian c.p..

P Rispetta l'ambiente: se non ti è necessario, non stampare questa mail

ROMA

Dipartimento Tutela Ambientale



Dipartimento Tutela Ambientale

- 1 SET. 2017

Prot. QL 52063

Roma Capitale
Ufficio di Gabinetto della Sindaca

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006 del "Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi". Osservazioni.

Nell'ambito della procedura di VAS in oggetto il Dipartimento Tutela Ambientale, valutata la documentazione costituita dal Programma Nazionale (PN) e dal Rapporto Ambientale, esprime le osservazioni di seguito riportate relative agli aspetti ambientali, ritenendo necessari alcuni approfondimenti per meglio focalizzare il rapporto che intercorre tra il Programma oggetto di VAS, la cui importanza è strategica per l'intero territorio nazionale, ed il territorio di Roma Capitale, direttamente interessato per la presenza del sito del Centro Ricerche (CR) di ENEA Casaccia.

Per quanto riguarda la componente ambientale "Aria" il Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo rappresenta quanto segue.

Occorre premettere che, seppure la valutazione e la gestione della qualità dell'aria ambiente compete prioritariamente, oltre che allo Stato, all'Ente regionale di appartenenza, l'Ente locale, nei modi e nei limiti previsti dalle norme vigenti in materia (D.Lgs 155/2010), è chiamato a esprimere, nell'ambito della gestione del proprio territorio, valutazioni concernenti interventi o programmi sovraordinati aventi potenziali ricadute sulla qualità dell'aria locale. Nel contesto procedurale all'esame lo Scrivente, quindi, oltre a fornire le proprie osservazioni a carattere più generale sugli elementi connessi al Programma Nazionale (PN) in oggetto, si focalizza sulla disamina delle ripercussioni ambientali di settore specificatamente connesse agli impianti ubicati presso il CR-Casaccia di Enea ricadente nei confini del proprio territorio (Municipio XV).

Dall'analisi complessiva della documentazione non si riscontra con chiarezza quale sia, nello scenario attuativo del Programma Nazionale, la previsione della ripartizione quantitativa di combustibile esaurito/rifiuti radioattivi tra i diversi siti coinvolti nel PN e delle relative attività connesse, nonché dell'indotto correlato (es. trasporto). In particolare non viene fornito in modo evidente, per i diversi siti già presenti sul territorio, l'entità e le tipologie di attività pianificate sulla base delle proiezioni complessive riportate in riferimento all'ambito nazionale. Inoltre nella programmazione all'esame non si evince l'eventuale previsione di realizzazione di nuovi impianti a supporto/sostituzione di quelli esistenti preposti all'espletamento delle attività propedeutiche allo smaltimento e deposito del combustibile esaurito/rifiuti radioattivi. Tali elementi conoscitivi, peraltro, risultano elementi costitutivi nella proposta di un programma in base alla normativa di settore (D.Lgs n. 45/2014) che infatti prevede la predisposizione di "progetti o piani e soluzioni tecniche per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi dalla generazione fino allo smaltimento (...)".

Lo Scrivente ritiene che il quadro conoscitivo sopra richiamato costituisca presupposto essenziale ai fini della determinazione dell'entità degli impatti nei diversi comparti ambientali connessi alle diverse linee di azione contemplate dal PN. Nel Rapporto ambientale infatti non si riscontra il necessario

approfondimento, sotto il profilo quantitativo, sull'entità degli impatti, essendo incentrato prevalentemente su considerazioni di tipo qualitativo connessi all'attuazione del Programma proposto. A riguardo si richiama quanto stabilito dalla stessa normativa relativa alla VAS (D.lgs 152/2006 e s.m.i) che in particolare stabilisce esplicitamente la necessità di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. Inoltre la normativa, su tale base, stabilisce che vengano individuate le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. Nel caso in cui, per ragioni di forza maggiore, la proposta di alternative non sia percorribile (come nel caso di specie), si ritiene necessario almeno prevedere, sempre in linea con quanto indicato dalla stessa normativa, misure di mitigazione e compensazione volte a *"(..) impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma"*.

Focalizzando l'attenzione sul quadro conoscitivo, sia descrittivo che valutativo, specificatamente per il sito relativo al CR-Casaccia di Enea di particolare interesse per la scrivente Amministrazione in quanto ricadente nel proprio territorio, fermo restando quanto sopra delineato in termini più generali, si rappresenta quanto segue.

E' necessario evidenziare che il territorio di Roma Capitale, in base alla zonizzazione della Regione Lazio, come da ultimo definita dalla D.G.R. n. 536 del 15 settembre 2016, ricade nella Zona definita come "Agglomerato di Roma" caratterizzata da criticità sotto il profilo del rischio connesso all'inquinamento atmosferico. In particolare la suddetta criticità è dovuta al superamento dei limiti normativi vigenti per l'NO2 (media annuale), per il PM10 (numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero), nonché per l'O3 (obiettivo lungo termine e soglia di informazione). Per tali criticità persistenti a Roma, così come in altre zone del territorio nazionale, la Commissione europea ha avviato, nei confronti dell'Italia, procedure di infrazione.

Sempre in riferimento al sito CR di ENEA, lo studio meteo-climatico riportato nel Rapporto ambientale risulta basato su dati riferiti ad un arco temporale che, a parere dello Scrivente, non risulta rappresentativo e pertanto inadeguato a caratterizzare il contesto meteo-diffusivo locale. Un corretto inquadramento meteo-climatico è propedeutico alla valutazione, anche su base modellistica, delle ricadute al suolo degli effluenti aeriformi e quindi alla determinazione dell'entità degli impatti connessi alle attività oggetto di esame, nonché di quelli potenzialmente connessi ad eventi incidentali. Tali approfondimenti, ritenuti dallo Scrivente necessari in una VAS, non risultano presenti nella documentazione in esame. A riguardo si ritiene comunque possa essere utile almeno disporre o richiamare, se pertinenti, eventuali approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative riferite alle attività in esame, così come indicato per la VAS dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Infine, relativamente agli effluenti aeriformi riferiti alle attività in esame presso il CR-Casaccia di ENEA, risulterebbe necessario rappresentare le motivazioni per le quali non sia stata definita una formula di scarico per gli impianti presenti, ad esclusione dell'impianto Plutonio (IPU).

Relativamente alla componente ambientale "Rumore" l'Ufficio Pianificazione, Gestione Acustica - Qualità Acustica Ambiente Urbano - Adempimenti Piano Comunale di Risanamento Acustico e D.Lgs. 194/2005 comunica quanto segue.

Dalla analisi della documentazione indicata nella nota ed in particolare dei documenti:

- Proposta di Programma Nazionale;
- RAPPORTO AMBIENTALE – Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi;
- Sintesi non tecnica RAPPORTO AMBIENTALE – Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi;

per quanto attiene alla matrice ambientale "RUMORE" riportata nelle sezioni dedicate, si fa riferimento solo alla normativa comunitaria 2002/49/CE, mentre non appaiono presenti riferimenti, come per le

altre componenti ambientali, alla normativa nazionale e regionale e regolamentare dell'Ente Locale nei confronti delle quali i Piani, Programmi e Interventi come quello in oggetto, debbono dare dimostrazione di conformità acustica ambientale.

In particolare si ritiene necessario evidenziare l'opportunità di integrare i documenti richiamando il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194 "attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale", la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", il Decreto Legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 "Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014 n. 161".

Per il sito individuato nel territorio del Comune di Roma – Comprensorio nucleare del Centro Ricerca ENEA Casaccia, si richiamano la Legge Regione Lazio 3 agosto 2001, n. 18 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione ed il risanamento del territorio – modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14" e gli atti di Pianificazione Acustica del territorio consistenti nella Classificazione Acustica comunale di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 29 gennaio 2004 "Piano di Zonizzazione del territorio del Comune di Roma – adozione definitiva in attuazione della legge regionale 3 agosto 2001, n. 18 e della legge quadro n. 447/95 – Classificazione acustica del territorio comunale" e nella classificazione acustica delle infrastrutture di trasporto stradali di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 93 del 15 ottobre 2009 "Definizione dei valori acustici limite di immissione per le infrastrutture stradali esistenti e di nuova realizzazione in applicazione del D.P.R. del 30 marzo 2004 n. 142 - Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal Traffico veicolare a norma dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n. 447".

In particolare, con riferimento all'obiettivo del "Rapporto Ambientale" in argomento che prevede l'individuazione delle componenti ambientali che potenzialmente potrebbero subire effetti negativi o positivi in relazione all'implementazione delle azioni del PN, si rileva che nella declinazione dei fattori perturbativi sotto il profilo convenzionale, il fattore "Generazione di Rumore" è associato, come riportato nella Tabella 7– Fattori perturbativi indotti dalle singole linee di azione (documento: Sintesi non tecnica RAPPORTO AMBIENTALE), a diverse attività ricomprese nelle sezioni: Trattamento e Condizionamento, Stoccaggio, Smaltimento.

Nello stesso documento si afferma che tale fattore è connesso al funzionamento di presse di notevoli dimensioni, agli impianti di ventilazione attivi su tutte le strutture impiantistiche del ciclo di vita del rifiuto e che in considerazione del loro confinamento in edifici dedicati, il generarsi di tale fattore non può determinare alterazioni apprezzabili del clima acustico caratteristico della zona.

Tale affermazione deve trovare consistenza e conformità normativa attraverso una specifica elaborazione di documentazione previsionale di impatto acustico ambientale, redatta da Tecnico Competente in acustica iscritto nei predisposti elenchi regionali, che sulla scorta delle caratteristiche degli impianti afferenti al ciclo di trattamento dei rifiuti radioattivi, esistenti o di nuova installazione, delle modalità di esercizio e dell'eventuale variazione della viabilità e/o dei flussi di traffico veicolare connessi a detta attività, dia dimostrazione della conformità acustica ambientale del complesso dei contributi delle sorgenti sonore insistenti nell'area riconducibili sia alla attività specifica connessa al ciclo dei rifiuti radioattivi sia alle altre attività svolte nel Centro di ricerca ENEA – CASACCIA in relazione alla normativa di settore e, per il territorio, ai vigenti atti locali di pianificazione acustica ambientale.

Si richiama infine come ogni eventuale variante urbanistica debba considerare i collegati aspetti di pianificazione acustica ambientale.

Il Servizio Valutazioni Ambientali e Sostenibilità Ambientale comunica quanto segue.

Per gli aspetti riguardanti la disamina dell'analisi di coerenza esterna orizzontale si rileva che quella relativa alla pianificazione paesaggistico - territoriale si è limitata al confronto con gli obiettivi generali del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) del Lazio, mentre si ritiene utile che essa sia

estesa anche agli obiettivi di tutela specifici dei Sistemi ed Ambiti di Paesaggio riportati dal PTPR per le aree direttamente interessate dal Programma Nazionale e per quelle contigue. Inoltre si ritiene indispensabile che il PN si confronti, già in questa fase, con gli obiettivi generali e specifici delineati dal Piano Regolatore Generale (PRG) di Roma Capitale: a questo scopo si fa rilevare che le Norme Tecniche di Attuazione del PRG trovano puntuale riferimento negli elaborati prescrittivi di *Sistemi e Regole* e di *Rete Ecologica* e che il piano è comprensivo di vari elaborati gestionali tra cui la *Carta per la Qualità*.

Riguardo gli impatti sulla componente "Paesaggio", si prende atto di quanto dichiarato nel Rapporto Ambientale, per cui *"il progetto del DN sarà sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale e, in tale ambito, verranno valutati i possibili impatti sulla componente paesaggio e saranno definite ed adottate tutte le misure di mitigazione necessarie alla minimizzazione degli stessi, in linea con gli indirizzi fissati dalla normativa di riferimento"*, facendo osservare che tali misure dovranno essere in linea anche con quanto prescritto o indicato dal PTPR, dal Piano Territoriale Paesistico (PTP) di appartenenza e dal PRG, data la presenza di aree di valore paesaggistico - ambientale limitrofe al sito di ENEA Casaccia quali zone agricole appartenenti all'Agro Romano e classificate come Paesaggio Agrario di Rilevante Valore dal PTPR, ambiti individuati dal PTPR come Paesaggio Naturale di Continuità, aree di Tutela Paesaggistica del PTP ed aree ricadenti in Rete Ecologica - Componente secondaria B.

Si registra inoltre la presenza di alcuni fossi che lambiscono il sito di ENEA Casaccia, di cui dovrà essere garantita l'integrità non modificando gli equilibri idrogeologici ed ecologici all'interno delle fasce di rispetto, come previsto dalle NTA del PRG.

Infine, allo scopo di approfondire la conoscenza del contesto antropico negli ambiti di influenza potenziale, si ritiene utile evidenziare che il PRG in adiacenza al CR di ENEA Casaccia riporta la presenza di un *Ambito a Pianificazione Particolareggiata Definita* denominato "Osteria Nuova" nonché, nell'immediato intorno, di alcuni *Nuclei di Edilizia ex abusiva da recuperare* denominati "Pantarelli - Via Anguillarese", tutti appartenenti al *Sistema insediativo*.

Il Servizio Bonifica Siti Contaminati Inquinamento Diffuso e Geologia Ambientale comunica quanto segue.

Esaminata la documentazione agli atti, non essendo lo scrivente servizio competente in materia di Gestione di Rifiuti Radioattivi, né delle potenziali contaminazioni derivanti dai medesimi rifiuti o da impianti a vario titolo facenti uso di combustibile radioattivo o materiale radio-contaminato, non essendo altresì specificate nella documentazione agli atti eventuali nuove aree ricomprese nel territorio di Roma Capitale, eccetto per l'esistente centro ENEA Casaccia, identificate nel PN quali siti soggetti a futura destinazione di trattamento o deposito e che in qualche modo potrebbero interferire con eventuali siti notificati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 in materia di Bonifica, in relazione alle proprie competenze, nulla è da osservare.

Tuttavia si vuole sottolineare in via generale, relativamente alle attività previste dal PN nel territorio del sito di ENEA Casaccia, che sebbene non siano previsti effluenti liquidi, data la pericolosità delle sostanze trattate e stoccate temporaneamente, si ritiene cautelativo che, in via precauzionale, sia approntato il monitoraggio delle matrici ambientali che potrebbero rappresentare il bersaglio di eventuali dilavamenti imprevisti da parte di acque meteoriche e superficiali (suolo, sottosuolo, acque di falda ed acque superficiali). Sempre relativamente a questo sito, per quanto concerne gli aspetti di geologia e idrogeologia ambientale si informa che è disponibile la nuova cartografia Idrogeologica in scala 1:50.000 di Roma Capitale, che rappresenta il più aggiornato prodotto con cui confrontarsi, per valutare in via preliminare eventuali rischi di dispersione delle sostanze nel sottosuolo, velocità e direzioni di propagazione in falda.

L'Ufficio di Coordinamento per la Realizzazione di Progetti Internazionali ed Europei comunica quanto segue.

Per il Centro Ricerche di ENEA – Casaccia nel documento Rapporto Ambientale VAS Rifiuti Radioattivi, nel Medio Termine si dichiara essere significativo l'impatto sulle Matrici Atmosfera, Radiazioni Ionizzanti e Biodiversità, evidenziando un Raggio di sorveglianza radiologica pari a 6 km.

Tuttavia nella caratterizzazione ambientale dell'ambito di influenza potenziale per la Casaccia, relativamente all'atmosfera, circa le rilevazioni anemometriche (essenziali per la comprensione delle dinamiche in caso di eventi influenzanti tale matrice) si fa riferimento solo alle rilevazioni effettuate nell'area circostante il Centro, con una stazione di monitoraggio attiva nel solo periodo maggio-giugno 2015. Per un inquadramento climatologico, sembrerebbe essere opportuno fare riferimento anche ai dati prodotti dalla Stazione Meteorologica della base dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle, a breve distanza dal Centro.

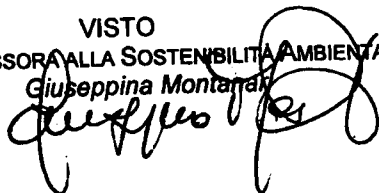
Relativamente alle condizioni di rilascio delle radiazioni ionizzanti, si nota che non è stata definita una formula di scarico per gli impianti presenti, ad esclusione dell'impianto Plutonio (IPU). Per questo impianto, è resa disponibile l'Attività annua per radionuclide[Bq] nel triennio 2013 – 2015, da cui non è possibile evincere il rispetto del Limite di scarico riferito all'intervallo di tempo di 13 settimane.

La natura della VAS non permette di approfondire elementi di impatto possibile sulle matrici ambientali, proprio di una VIA. Tuttavia la delicatezza dell'argomento trattato avrebbe richiesto un passo, sia pure non approfondito ma proprio per questo "strategico", in tale direzione, collocando le attività svolte in modo più chiaro all'interno del contesto antropico e naturale in cui queste hanno luogo.

Si segnala che non risultano pervenute osservazioni o contributi di altri Dipartimenti e Uffici di Roma Capitale entro la data del 31/08/2017 come richiesto da codesto Gabinetto con la nota protocollo RA 52816 del 28/08/2017.

VISTO
L'ASSESSORA ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Giuseppina Montanari



IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Pasquale Libero Petusi





**COMUNE DI
TRINO**

G.C.

Nr. 155

DATA 07/09/17

Oggetto: PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEL COMBUSTIBILE ESAURITO E DEI RIFIUTI RADIOATTIVI. OSSERVAZIONI ALLA FASE DI VALUTAZIONE.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

L'anno DUEMILADICIASSETTE addì SETTE del mese di SETTEMBRE alle ore 16,15 nella Sede Comunale.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Pres	Ass.
PORTINARO ALESSANDRO	Sindaco	X	
DEMICHIELIS ALESSANDRO	Assessore		X
BALOCCO PAOLO	Assessore	X	
CAVALLARI DEBORA	Assessore	X	
MASSAZZA PATRIZIA	Assessore		X
		3	2

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Bartolomeo Farana

Il Sig PORTINARO Alessandro - Sindaco e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno.

**OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
DEL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEL COMBUSTIBILE ESAURITO
E DEI RIFIUTI RADIOATTIVI. OSSERVAZIONI ALLA FASE DI VALUTAZIONE.**

**PARERI IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AI
SENSI DELL'ART. 49 DEL D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.**

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, il RESPONSABILE DEL SERVIZIO – CAT. D
– ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento che si
intende approvare con la presente proposta di deliberazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Sandro Gallina

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, il RESPONSABILE DEL SERVIZIO – CAT. D
– ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile del provvedimento che
si intende approvare con la presente proposta di deliberazione.

NON NECESSITA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rag. Renzo Demaria

IL SINDACO

Visti:

- il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, recante “Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili.”;
- il decreto-legge 14 novembre 2003, n. 314, convertito, con modificazioni, nella legge 24 dicembre 2003, n. 368, recante “Disposizioni urgenti per la raccolta lo smaltimento e lo stoccaggio, in condizioni di massima sicurezza dei rifiuti radioattivi”;
- il decreto legislativo 20 febbraio 2009, n. 23, recante “Attuazione della direttiva 2006/117/Euratom, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito”;
- il decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, recante la disciplina dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché benefici economici, a norma dell’articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99, modificato dal decreto legislativo 23 marzo 2011, n. 41, dal decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 26 maggio 2011, n.75 e dal decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;
- la legge 26 maggio 2011, n. 75, che ha modificato le previsioni contenute nella legge n. 99/2009 e nel decreto legislativo n. 31/2010, come emendato dal decreto legislativo n. 41/2011, sancendo - a seguito degli esiti del Referendum del giugno 2011 - l’abbandono dello sviluppo nucleare in Italia;
- la legge 24 marzo 2012, n. 27, che, allo scopo di accelerare le attività di decommissioning sui siti nucleari, ha previsto l’espletamento di una singola procedura di autorizzazione (disciplinata dall’articolo 24) che tenga in debita considerazione anche la posizione delle autorità locali coinvolte;
- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45, con cui è stata recepita in Italia la direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio, del 19 luglio 2011, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi;
- il decreto 7 agosto 2015 del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dello sviluppo economico, recante “Classificazione dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell’art. 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45”, che stabilisce una nuova classificazione dei rifiuti radioattivi, sostituendo quella di cui alla Guida Tecnica n. 26 dell’ISPRA;
- la parte II[^] del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., che disciplina le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC).

Esaminato il Programma nazionale, che contiene una panoramica programmatica della politica italiana di gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, redatta ai sensi degli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45, su proposta del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Dato atto che il Programma nazionale, per la sua natura e per i contenuti previsti, rientra nel campo di applicazione della Direttiva 2001/42/CE (direttiva VAS), concernente la valutazione ambientale degli effetti di taluni piani e programmi, e recepita a livello nazionale dal decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

Rilevato che in data 15/07/2017 il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'avvio della fase di consultazione della procedura di VAS fissando il termine al 13/09/2017 per l'espressione di osservazioni e nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Vista la nota della Regione Piemonte n. 17386 del 19/07/2017 di convocazione all'Organo Tecnico Regionale al giorno 03/08/2017 per l'istruttoria tecnica della Procedura di VAS del Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi.

Preso atto di quanto emerso e discusso durante l'Organo Tecnico Regionale del 03/08/2017.

Rilevato quanto segue:

- a) La pubblicazione del Programma Nazionale, avvenuta il 27 giugno 2017 sulla sezione dedicata alle procedure di valutazione ambientale del sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente, quindi con avviso in Gazzetta Ufficiale n. 164 del 15 Luglio 2017, giunge con un ritardo di circa 30 mesi rispetto a quanto disposto dal D. Lgs. 45/2014 di recepimento della Direttiva Europea 2011/70/Euratom. Si richiede pertanto di verificare se questo slittamento temporale ha inciso sulle tempistiche indicate dal quadro normativo vigente in merito al processo di chiusura del ciclo nucleare e, in caso affermativo, di esplicitarle.
- b) Il Programma definisce, al capitolo 3, le "Tappe Significative per l'attuazione del Programma". Si richiede che il contenuto di questo capitolo venga approfondito maggiormente, fornendo maggiori informazioni in merito alle diverse tappe, alle strategie necessarie al fine di rispettare i tempi definiti, soprattutto per ciò che concerne quanto indicato alle lettere b), c), d) ed e).
- c) Il Programma, sempre al capitolo sopra citato, indica altresì in modo chiaro gli orizzonti temporali di entrata in funzione del Deposito nazionale. Preso atto pertanto che si prevede l'entrata in funzione del DN entro il 2024, quale sito di stoccaggio temporaneo di lunga durata per il combustibile esaurito e i rifiuti ad alta attività ed entro il 2025 per le restanti tipologie di rifiuto, si ritiene che il Programma non approfondisca in modo sufficiente la compatibilità dell'attuale strategia di raggiungimento del *brown field* sui siti attuali, rispetto all'obiettivo finale di raggiungimento dei *green field*, data la sovrapposizione temporale tra la previsione delle attività di *decommissioning* e l'entrata in funzione del Deposito Nazionale. Appare quindi necessario rivedere la pianificazione relativa ai siti piemontesi (e non solo) verificando l'effettiva esigenza dei depositi temporanei, che peraltro sono situati in aree inidonee come già espresso a più riprese dagli Enti Locali e da ANCI, in funzione di quanto indicato attraverso i criteri individuati da ISPRA nella Guida Tecnica n° 29/2014.
- d) Come già indicato in diversi documenti, anche il Programma Nazionale conferma che i tempi per il trasferimento dei rifiuti radioattivi dai siti attuali al Deposito Nazionale saranno lunghi, verosimilmente attorno ai dieci anni; si ritiene pertanto importante definire con quali criteri di priorità verranno organizzati i trasporti, ad esempio per tipologia di rifiuto, per sito di provenienza, ecc.
- e) Si rileva inoltre che il Programma non approfondisce il tema dei trasporti già in essere dai siti nucleari di origine verso il Centro della Casaccia (Roma) per attività di gestione e trattamento dei rifiuti e ritorno. Analogamente si ritiene da approfondire la programmazione e la gestione dei trasporti per il rientro del combustibile riprocessato dall'estero.
- f) Proprio per quanto riguarda l'alta attività di rientro dall'estero, ferma restando l'esigenza dell'entrata in funzione del Deposito Nazionale per il 2024, si ritiene necessario esplicitare che non vi sono opzioni alternative possibili alla permanenza all'estero del materiale prodotto dal riprocessamento del combustibile esaurito. Si rileva inoltre che si è ancora in

attesa della conclusione dei trasporti verso la Francia per ciò che riguarda parte del materiale presente a Saluggia e destinato al riprocessamento.

- g) In generale si può affermare che sul tema dello smaltimento dei rifiuti altamente radioattivi e del combustibile esaurito non vi sia una strategia sufficientemente definita e chiara. Se è condivisibile e ragionevole rimandare a possibili accordi internazionali, si richiede al contempo di esplicitare le modalità di partecipazione del nostro Paese a tutti i tavoli di lavoro e di approfondimento, progetti (ad esempio ERDO), partenariati comunitari volti all'individuazione di un deposito comune tra più stati. Si richiede inoltre una maggiore definizione dei tempi, delle responsabilità e delle modalità di monitoraggio sia per lo stoccaggio provvisorio che del percorso di individuazione della soluzione definitiva.
- h) Il passaggio delle competenze e del ruolo di Autorità di controllo da Ispra a ISIN non trova sufficiente spazio nel programma. Si ritiene utile inserire un richiamo all'esigenza di avere un'Autorità di controllo pienamente operativa in tempi rapidi e con le dovute dotazioni di organico e competenze tecniche. Dalla capacità di azione di ISIN possono dipendere i tempi del *decommissioning*, così come la qualità dei controlli che debbono essere assolutamente puntuali e accurati. Sempre ad ISIN deve essere richiesta entro tempi definiti la pubblicazione di una Guida Tecnica relativa alle modalità di gestione dei rifiuti, secondo la nuova classificazione.
- i) Per quanto riguarda l'inventario radiologico, non si rilevano informazioni puntuali in merito ai rifiuti radioattivi di origine militare, così come non sono sufficienti le indicazioni relative alle strategie di gestione in sicurezza del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi provenienti dai centri di ricerca presenti sul suolo nazionale e che continueranno a essere prodotti. Manca altresì la ripartizione per radionuclide. Discorso analogo potrebbe valere per le sorgenti radioattive utilizzate in diversi settori operativi e di ricerca che, laddove dismesse senza che ne sia previsto un riutilizzo, devono essere gestite come rifiuti radioattivi, con specifici processi di condizionamento, stoccaggio e smaltimento.
- j) Si ritiene utile esplicitare lo stato di avanzamento di tutte le autorizzazioni sito per sito, sia nel programma che, con maggior dettaglio, nel rapporto ambientale.
- k) Si richiede un maggiore approfondimento in merito alle fasi previste per la gestione dei rifiuti radioattivi solidi, indicando le quantità dei materiali, la suddivisione sito per sito e specificando in quali casi verranno utilizzate le varie tecniche citate.
- l) Sia per ciò che riguarda gli attuali siti e relativi manufatti che per il futuro Deposito nazionale, si richiede che venga approfondita la capacità di difesa e il livello di sicurezza, oltre che per gli altri fattori di rischio già oggetto di valutazione, l'eventuale pericolo di fenomeni di natura terroristica e/o bellica.
- m) Si ritiene che debbano essere definiti, anche al fine di fornire strumenti utili alla pianificazione comunale, dei requisiti minimi urbanistici per la sicurezza in campo nucleare, così come già previsto per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.
- n) Si propone di inserire, all'interno del Programma Nazionale ed eventualmente con maggiore livello di dettaglio nell'allegato Rapporto Ambientale, il percorso e la documentazione che hanno portato alla definizione delle Formule di scarico per ogni sito, allo scopo di non superare la soglia di non rilevanza radiologica.
- o) In merito ai costi previsti, si richiede:
 - di esplicitare con quali fondi verrà garantita la copertura finanziaria per la realizzazione e la gestione del Parco Tecnologico annesso al Deposito Nazionale;
 - se e in quale modo i costi di gestione dei rifiuti radioattivi non provenienti dal ciclo elettronucleare e quindi il contributo richiesto ai conferitori terrà conto del costo di realizzazione del Deposito Nazionale e di gestione dello stesso.

- p) Dalla lettura del Programma non pare emergere uno schema di monitoraggio chiaro, utile a verificare l'applicazione dei contenuti del Programma stesso e la sua efficacia nel tempo. Non vi è un'individuazione chiara delle responsabilità in merito al rispetto di quanto contenuto nel Programma, non emergono le modalità di controllo dell'attuazione dello stesso e quali siano le misure previste in caso di inadempienze. Peraltro, è ragionevole pensare che possano servire correttivi in caso di modificazioni delle condizioni di contesto, così come possono rendersi necessarie integrazioni, laddove si giunga a nuovi accordi internazionali, piuttosto che all'individuazione di nuovi processi di trattamento. Anche le procedure di adeguamento e revisione del Programma sono da dettagliare in modo più puntuale.
- q) Si ritiene che debbano essere meglio specificate le modalità di partecipazione e l'accesso ai dati e alle informazioni, sia per gli attori coinvolti nei procedimenti che per i singoli cittadini;

Ritenuto di formulare le considerazioni come sopra riportate in un apposito atto della Giunta Comunale da trasmettere alla Regione Piemonte a contributo dell'espressione del parere regionale nell'ambito della procedura di VAS in oggetto.

Visto il T.U. Enti Locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.

PROPONE

1. di approvare quanto dedotto in narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione.

2. di esprimere le seguenti osservazioni a contributo dell'Organo Tecnico Regionale nell'ambito della procedura di VAS del Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi:

- a) La pubblicazione del Programma Nazionale, avvenuta il 27 giugno 2017 sulla sezione dedicata alle procedure di valutazione ambientale del sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente, quindi con avviso in Gazzetta Ufficiale n. 164 del 15 Luglio 2017, giunge con un ritardo di circa 30 mesi rispetto a quanto disposto dal D. Lgs. 45/2014 di recepimento della Direttiva Europea 2011/70/Euratom. Si richiede pertanto di verificare se questo slittamento temporale ha inciso sulle tempistiche indicate dal quadro normativo vigente in merito al processo di chiusura del ciclo nucleare e, in caso affermativo, di esplicitarle.
- b) Il Programma definisce, al capitolo 3, le "Tappe Significative per l'attuazione del Programma". Si richiede che il contenuto di questo capitolo venga approfondito maggiormente, fornendo maggiori informazioni in merito alle diverse tappe, alle strategie necessarie al fine di rispettare i tempi definiti, soprattutto per ciò che concerne quanto indicato alle lettere b), c), d) ed e).
- c) Il Programma, sempre al capitolo sopra citato, indica altresì in modo chiaro gli orizzonti temporali di entrata in funzione del Deposito nazionale. Preso atto pertanto che si prevede l'entrata in funzione del DN entro il 2024, quale sito di stoccaggio temporaneo di lunga durata per il combustibile esaurito e i rifiuti ad alta attività ed entro il 2025 per le restanti tipologie di rifiuto, si ritiene che il Programma non approfondisca in modo sufficiente la compatibilità dell'attuale strategia di raggiungimento del *brown field* sui siti attuali, rispetto all'obiettivo finale di raggiungimento dei *green field*, data la sovrapposizione temporale tra la previsione delle attività di *decommissioning* e l'entrata in funzione del Deposito Nazionale. Appare quindi necessario rivedere la pianificazione relativa ai siti

piemontesi (e non solo) verificando l'effettiva esigenza dei depositi temporanei, che peraltro sono situati in aree inidonee come già espresso a più riprese dagli Enti Locali e da ANCI, in funzione di quanto indicato attraverso i criteri individuati da ISPRA nella Guida Tecnica n° 29/2014.

- d) Come già indicato in diversi documenti, anche il Programma Nazionale conferma che i tempi per il trasferimento dei rifiuti radioattivi dai siti attuali al Deposito Nazionale saranno lunghi, verosimilmente attorno ai dieci anni; si ritiene pertanto importante definire con quali criteri di priorità verranno organizzati i trasporti, ad esempio per tipologia di rifiuto, per sito di provenienza, ecc.
- e) Si rileva inoltre che il Programma non approfondisce il tema dei trasporti già in essere dai siti nucleari di origine verso il Centro della Casaccia (Roma) per attività di gestione e trattamento dei rifiuti e ritorno. Analogamente si ritiene da approfondire la programmazione e la gestione dei trasporti per il rientro del combustibile riprocessato dall'estero.
- f) Proprio per quanto riguarda l'alta attività di rientro dall'estero, ferma restando l'esigenza dell'entrata in funzione del Deposito Nazionale per il 2024, si ritiene necessario esplicitare che non vi sono opzioni alternative possibili alla permanenza all'estero del materiale prodotto dal riprocessamento del combustibile esaurito. Si rileva inoltre che si è ancora in attesa della conclusione dei trasporti verso la Francia per ciò che riguarda parte del materiale presente a Saluggia e destinato al riprocessamento.
- g) In generale si può affermare che sul tema dello smaltimento dei rifiuti altamente radioattivi e del combustibile esaurito non vi sia una strategia sufficientemente definita e chiara. Se è condivisibile e ragionevole rimandare a possibili accordi internazionali, si richiede al contempo di esplicitare le modalità di partecipazione del nostro Paese a tutti i tavoli di lavoro e di approfondimento, progetti (ad esempio ERDO), partenariati comunitari volti all'individuazione di un deposito comune tra più stati. Si richiede inoltre una maggiore definizione dei tempi, delle responsabilità e delle modalità di monitoraggio sia per lo stoccaggio provvisorio che del percorso di individuazione della soluzione definitiva.
- h) Il passaggio delle competenze e del ruolo di Autorità di controllo da Ispra a ISIN non trova sufficiente spazio nel programma. Si ritiene utile inserire un richiamo all'esigenza di avere un'Autorità di controllo pienamente operativa in tempi rapidi e con le dovute dotazioni di organico e competenze tecniche. Dalla capacità di azione di ISIN possono dipendere i tempi del *decommissioning*, così come la qualità dei controlli che debbono essere assolutamente puntuali e accurati. Sempre ad ISIN deve essere richiesta entro tempi definiti la pubblicazione di una Guida Tecnica relativa alle modalità di gestione dei rifiuti, secondo la nuova classificazione.
- i) Per quanto riguarda l'inventario radiologico, non si rilevano informazioni puntuali in merito ai rifiuti radioattivi di origine militare, così come non sono sufficienti le indicazioni relative alle strategie di gestione in sicurezza del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi provenienti dai centri di ricerca presenti sul suolo nazionale e che continueranno a essere prodotti. Manca altresì la ripartizione per radionuclide. Discorso analogo potrebbe valere per le sorgenti radioattive utilizzate in diversi settori operativi e di ricerca che, laddove dismesse senza che ne sia previsto un riutilizzo, devono essere gestite come rifiuti radioattivi, con specifici processi di condizionamento, stoccaggio e smaltimento.
- j) Si ritiene utile esplicitare lo stato di avanzamento di tutte le autorizzazioni sito per sito, sia nel programma che, con maggior dettaglio, nel rapporto ambientale.
- k) Si richiede un maggiore approfondimento in merito alle fasi previste per la gestione dei rifiuti radioattivi solidi, indicando le quantità dei materiali, la suddivisione sito per sito e specificando in quali casi verranno utilizzate le varie tecniche citate.

- l) Sia per ciò che riguarda gli attuali siti e relativi manufatti che per il futuro Deposito nazionale, si richiede che venga approfondita la capacità di difesa e il livello di sicurezza, oltre che per gli altri fattori di rischio già oggetto di valutazione, l'eventuale pericolo di fenomeni di natura terroristica e/o bellica.
- m) Si ritiene che debbano essere definiti, anche al fine di fornire strumenti utili alla pianificazione comunale, dei requisiti minimi urbanistici per la sicurezza in campo nucleare, così come già previsto per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.
- n) Si propone di inserire, all'interno del Programma Nazionale ed eventualmente con maggiore livello di dettaglio nell'allegato Rapporto Ambientale, il percorso e la documentazione che hanno portato alla definizione delle Formule di scarico per ogni sito, allo scopo di non superare la soglia di non rilevanza radiologica.
- o) In merito ai costi previsti, si richiede:
 - o di esplicitare con quali fondi verrà garantita la copertura finanziaria per la realizzazione e la gestione del Parco Tecnologico annesso al Deposito Nazionale;
 - o se e in quale modo i costi di gestione dei rifiuti radioattivi non provenienti dal ciclo elettronucleare e quindi il contributo richiesto ai conferitori terrà conto del costo di realizzazione del Deposito Nazionale e di gestione dello stesso.
- p) Dalla lettura del Programma non pare emergere uno schema di monitoraggio chiaro, utile a verificare l'applicazione dei contenuti del Programma stesso e la sua efficacia nel tempo. Non vi è un'individuazione chiara delle responsabilità in merito al rispetto di quanto contenuto nel Programma, non emergono le modalità di controllo dell'attuazione dello stesso e quali siano le misure previste in caso di inadempienze. Peraltro, è ragionevole pensare che possano servire correttivi in caso di modificazioni delle condizioni di contesto, così come possono rendersi necessarie integrazioni, laddove si giunga a nuovi accordi internazionali, piuttosto che all'individuazione di nuovi processi di trattamento. Anche le procedure di adeguamento e revisione del Programma sono da dettagliare in modo più puntuale.
- q) Si ritiene che debbano essere meglio specificate le modalità di partecipazione e l'accesso ai dati e alle informazioni, sia per gli attori coinvolti nei procedimenti che per i singoli cittadini;

3. di demandare al Responsabile del Settore Tecnico, Manutenzione, Ambiente, Lavori Pubblici e Innovazione Tecnologica ogni adempimento esecutivo necessario per dare compiuta attuazione al dispositivo dell'adottanda proposta di deliberazione, ivi inclusa la trasmissione della deliberazione approvata alla Regione Piemonte.

4. di disporre che a cura dello stesso Responsabile l'adottanda deliberazione sia pubblicata sul sito internet istituzionale, nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la su estesa proposta di deliberazione.

Visto che la medesima proposta è corredata col parere tecnico favorevole reso dal Responsabile del Settore Tecnico, Manutenzione, Ambiente, Lavori Pubblici e Innovazione Tecnologica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000 e s.m.i.

Dato atto che la stessa proposta, non comportando allo stato oneri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, non necessita del parere contabile di cui all'art. 49, comma 1, succitato.

Dopo breve discussione che vede i convenuti convergere verso l'approvazione della suddetta proposta.

Con voti unanimi favorevoli resi per alzata di mano.

DELIBERA

di accogliere ed approvare integralmente la proposta di deliberazione così come formulata dal Sindaco.

Successivamente, su proposta dello stesso Sindaco, la Giunta Comunale, ravvisata l'urgenza di procedere in merito, con votazione separata e ad unanimità di voti favorevoli resi per alzata di mano, delibera di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
PORTINARO ALESSANDRO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Bartolomeo Farana

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Art.125 Dlgs. 18 agosto 2000 n.267

Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione oggi giorno di pubblicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art.125 del Dlgs. 18 agosto 2000 n.267

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Bartolomeo Farana

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo comunale dichiara che copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi da oggi.

IL MESSO COMUNALE

Registro pubblicazioni n.ro:

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia della presente delibera viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Bartolomeo Farana

Copia conforme all'originale
Trino li,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Bartolomeo Farana

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

art.134 del Dlgs. 18 agosto 2000 n.267

Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune per cui la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'art.134 del Dlgs. 18 agosto 2000 n.267 dopo il decimo giorno dalla pubblicazione.

Li

IL SEGRETARIO COMUNALE